



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

6 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

6 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CLASSIFICAZIONE CORPI IDRICI. INCONTRO PUBBLICO DOMANI A TREVISO

Comunicato stampa N° 2371 del 05/12/2013

(AVN) – Venezia, 5 dicembre 2013

Con una recente deliberazione, la giunta regionale ha preso atto della proposta di classificazione dei corpi idrici acque interne superficiali, corsi d'acqua e laghi del Veneto, predisposta da ARPAV, in collaborazione con gli uffici regionali.

Si tratta di una “prima” classificazione che, nonostante la notevole mole di dati acquisiti ed elaborati, necessita ancora di una fase di verifica e integrazione da svolgersi anche mediante il confronto con tutti i soggetti a diverso titolo interessati. La Regione ha quindi dato avvio ad una fase di consultazione pubblica al fine di integrare, laddove possibile, le conoscenze degli elementi di qualità considerati per la classificazione.

Per illustrare il contenuto di questo studio è stato promosso un incontro pubblico che si terrà domani, alle ore 16,30. presso la Sala Auditorium Sant'Artemio della Provincia di Treviso Al fine di dare massima diffusione alla classificazione, l'intera documentazione è stata inserita nel sito internet della Regione all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/classificazione-corpi-idrici>.

CAVAZZANA Claudio Vallarini (Wwf) invita i cittadini alla visita domenica mattina

Via al ripristino ambientale all'azienda agricola di Cecilia Barison per ricostruire in piccola scala gli habitat della bassa pianura veneta

Elisa Targa

CAVAZZANA (Lusia) - "La pressione venatoria, l'uso massiccio di antiparassitari, diserbanti, insetticidi chimici di sintesi, il consumo del suolo agrario, la

desertificazione del paesaggio, il disturbo antropico, la riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione e gli sfalci devastanti non regolamentati dei corpi idrici nelle campagne sono le cause principali della scomparsa e del calo demografico della popolazione avifaunistica e di altri vertebrati della provincia di Rovigo".

A parlare è Claudio Vallarini, volontario del Wwf, che invita i cittadini domenica prossima alle 10, all'azienda di Cecilia Barison a Cavazzana per vedere da vicino che cosa sia un'operazione di ripristino ambientale. "Dobbiamo cercare di rivitalizzare il paesaggio, riforestarlo, rinaturalizzarlo in modo da renderlo accessibile anche ai bambini".

Dati alla mano, siamo giunti ad uno stato di tale criticità che è necessario invitare proprietari terrieri, terzisti, operatori di macchine agricole, consorzi di bonifica, amministratori locali, organizzazioni di categoria, a livello sia provinciale che regionale, a contribuire a salvaguardare il territorio e ad impedire che i danni che ha già riscontrato diventino irreversibili.

"L'agricoltura deve essere a misura d'uomo - ha affermato

Claudio Vallarini - Con questo progetto ci proponiamo di ricostruire su piccola scala gli habitat più rappresentativi della bassa pianura veneta e nella fattispecie del Polesine, e di individuare le specie idonee alla riforestazione del sito. Al tempo stesso, si cercherà di assicurare una diversificata dotazione di alberi e arbusti fruttificanti in periodi diversi, in modo tale da assicurare, durante tutto l'arco annuale, nutrimento a un maggior numero possibile di specie animali selvatiche".

Già Luca Callegaro e Renato Maggiolo hanno iniziato questo processo di rinaturalizzazione

del territorio, evitando l'uso di veleni e concimi chimici, ed è importante che a Lusia, fiore all'occhiello di una produzione agricola e orticola di qualità, altri proprietari terrieri aderiscano a questo progetto. Qualche anticipazione: nell'area destinata al ripristino ambientale sarà realizzato un bosco planiziale, in cui i filari seguiranno una linea irregolare sinuosa, tale da consentire gli sfalci dell'erba e le cure colturali nei primi anni dall'impianto e uno stagno, che consentirà una diversificata dotazione vegetazionale e una buona presenza faunistica di insetti acquatici e anfibi.

LENDINARA

PROLETICA Mirko Ruin nominato coordinatore locale
Costituito il comitato pro Civati

NEWS/2 Via Candio, si riaccende la "paura centrale"
L'ufficio competente del Comune escluse si tratti di un ovvio dei lavori, ma semplici verifiche

LENDINARA Diminuiti alle luci
Alcibi Crapanzani sarà presentato
il giorno di Claudio Rodeghiero
"Rosso Anni" su Carliardi

CAVAZZANA Claudio Vallarini invita i cittadini a una visita domenica mattina
Via al ripristino ambientale all'azienda agricola di Cecilia Barison
per ricostruire in piccola scala gli habitat della bassa pianura veneta

MARCON Comune, Provincia e Lipu siglano l'intesa per l'area protetta L'oasi di Gaggio diventa una Riserva

Mauro De Lazzari

MARCON

L'oasi di Gaggio diventa Riserva naturale. È stato sottoscritto a Marcon dal sindaco Andrea Follini, dal vicepresidente della Provincia di Venezia Mario Dalla Tor e dal presidente nazionale della Lipu Fulvio Mamone Capria, un documento d'intenti per istituire una riserva naturale nell'area dell'oasi di protezione Cave Gaggio Nord a Marcon.

L'Oasi di Gaggio si estende su 36 ettari e comprende ambienti importanti a livello regionale e nazionale, con la presenza di piccoli stagni, canneti, boschetti di salici ed ontani, formazioni di piante acquatiche. La fauna può contare sulla presenza di circa 500 differenti specie animali, tra cui 300 coppie nidificanti di



36 ETTARI L'oasi di Gaggio

Marangone minore, che rappresentano circa il 15 per cento della popolazione a livello nazionale di questi uccelli. C'è poi l'Airone rosso con 14 coppie e altre specie di aironi come il Cenerino, la Garzetta, il Guardabuoi e la Sgarza ciuffetto, per un totale di oltre 100 coppie complessive. Oltre agli uccelli sono presenti anche altre rarità faunistiche come la Rana di Lataste

(presente soltanto nella pianura padano-veneta) e il Tritone crestato italiano, in forte declino in Europa.

«Sono orgoglioso - ha dichiarato Mario Dalla Tor - di aver contribuito a far diventare le due Oasi Lipu del nostro territorio delle Riserve naturali, prima Ca' Roman ed oggi Cave Gaggio Nord». Il sindaco Andrea Follini ringrazia poi i tanti volontari della Lipu, «perché dobbiamo a loro questa ricchezza sul nostro territorio». Soddisfatto pure il presidente nazionale della Lipu, Fulvio Mamone Capria: «Questo atto avvia un percorso di valorizzazione di questa oasi che la Lipu segue ormai da 25 anni». Nel 2013 oltre 2.500 persone hanno già visitato l'oasi accompagnate dai volontari della Lipu.

© riproduzione riservata



RIVIERA DEL BRENTA Il presidente Zaggia: «Metterà in sicurezza il territorio»

«Senza idrovia rischio alluvione»

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione presenta un progetto alla Regione
Vittorino Compagno

RIVIERA DEL BRENTA

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha presentato una proposta per la realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia, come risposta alla Regione del Veneto che - tramite un bando pubblico - ha stanziato 100.000 euro per la presentazione di progetti sui "contratti di fiume".

Il bando regionale prevede la presentazione di progetti che abbiano a che fare con la messa in sicurezza dei fiumi del Veneto, che «hanno tutti bisogno di appropriate cure manutentive», come ha fatto presente il personale del Genio Civile di Padova, intervenuto a Piove di Sacco per un dibattito pubblico sul «Piano pluriennale per la messa in sicurezza del Brenta».

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione è un ente idraulico che cura 916 chilometri della rete minore dei corsi d'acqua nel territorio di 39 comuni, di cui 31 padovani e 8 veneziani. «L'idrovia Padova-Venezia rappresenta uno snodo fondamentale per la sicurezza idraulica - dichiara Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio Bacchiglio-

ne - non solo della Riviera del Brenta, ma di tutta la zona padovana e veneziana compresa tra i fiumi Bacchiglione e Brenta, un territorio di oltre 58.000 ettari che si estende dai Colli Euganei fino alla laguna di Venezia. Questo ente crede nella funzione dell'idrovia quale canale scolmatore per mettere in sicurezza la città di Padova, la Riviera del Brenta e parte del Piovese».

Secondo il Genio Civile, per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia servirebbe una cifra oscillante tra i 300 e i 600 milioni di euro. Soldi che per il momento non ci sono e anche se ci fossero restano alcune perplessità tecniche sullo sfocio del canale in laguna. Non

solo, anche il Comune di Mira si è detto contrario alla realizzazione dell'idrovia nel suo territorio.

«Eppure, senza un nuovo corso d'acqua importante in grado di scaricare in mare le eccedenze d'acqua dei fiumi Brenta e Bacchiglione, il territorio padovano e veneziano, da Padova a Chioggia, sarà sempre sottoposto

al rischio alluvione - continua Zaggia - Il nostro obiettivo è proprio quello di stimolare il confronto ed il dialogo tra i vari interlocutori per elaborare una visione condivisa sulla salvaguardia idraulica ed ambientale di un vasto e ricco territorio, sul quale incombe pesantemente il rischio alluvione».

© riproduzione riservata

